

# Uestate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



## San Lorenzo, la notte delle stelle

**IRAS 05437+2502** ■ È il nome (troppo freddo per la sua bellezza) dato a questa meravigliosa nuvola di stelle fotografata da Hubble (foto Nasa). Stanotte è la notte delle stelle e vi auguriamo di vederne molte anche nelle notti successive in barba alle previsioni. «Il numero delle particelle che si scontrano nell'atmosfera sta diminuendo di anno in anno», dice infatti l'astrofisica Margherita Hack. Le particelle provengono da Swift Tuttle, una vecchia cometa passata nell'Ottocento. (<http://apod.nasa.gov>)

## A Monticchiello va in scena la vita dei precari

ALLE PAGINE 34-35

«Io sono Tony Scott»  
Il film di Maresco  
oggi a Locarno

ALLE PAGINE 36-37

L'Odissea: belle  
e tentatrici, le tre  
donne di Ulisse

ALLE PAGINE 40-41

## A Sud del blog

### Le ferie? Nel salotto frigorifero

**Manginobrioches**  
[manginobrioches.splinder.com](http://manginobrioches.splinder.com)

**L**e partenze più intelligenti le fanno i pensionati del quartiere: ogni giorno, verso le sei e mezza, quando s'allenta la morsa del sole pigliatutto, scendono ai giardini.

I giardini in effetti non sono giardini, ma uno slargo d'erba pulita, tamerici sensibili e oleandri carnivori che è il frutto d'una lunga battaglia civile; pensionati, mamme di famiglia e bambini - capitanati dalle zie che sono da sempre gli angeli custodi e rissosi del rione - contro la burocrazia infingarda, le amministrazioni borboniche e il generalizzato, vasto e trasversale partito della bruttezza a tutti i costi. Dopo anni di lotte, ora persino i forestali (in Calabria ce ne sono due per cespuglio, ma sono rari da vedere come le felci tropicali) tifano per «i giardini», e passano con piacere a spuntare l'erba e potare gli alberi, ricevendo come premio il caffè psichedelico di zia Enza e qualche volta un bicchiere del suo nocino solforoso.



Le zie sono ancora più intelligenti: loro le vacanze le fanno in salotto. Il salotto frigorifero di zia Enza, eternamente imbalsamato nel celophane, con le persiane che chiudono fuori polveri, calura e il resto del mondo. Il regno delle foto incorniciate d'argento, coi lumini davanti a quelle dei morti, e fiori finti e centrini ricamati che farebbero singhiozzare pure Gozzano. Ho il sospetto che quella stanza sia collocata in un'altra dimensione, visto che non ci passano i suoni né le temperature, e pure il tempo pare lento e rarefatto. Le zie ci entrano come si entra in chiesa, prendono posto sui divani foderati, tra i cuscini macramè, e sfogliano riviste o sognano sogni di zie a occhi aperti, mentre fuori il mondo s'arroventa e s'accanisce peggio dell'inverno.

L'anno prossimo voglio essere intelligente pure io. ♦